

# Comuni di confine: ogni anno per tutti ottocentomila euro

Così Breno e Ponte ritirano i ricorsi e sbloccano i finanziamenti Odi

**BRENO** Questa volta, pare davvero che le cose si stiano aggiustando. E che sui territori dei quarantotto Comuni di confine, di cui undici nel Bresciano (cinque soltanto in Valcamonica: Breno, Ceto, Savio-re, cevo e Ponte di Legno), stiano per piovere un bel mucchio di soldi (si parla di 80 milioni di euro all'anno, erogati in parti uguali dalle Province autonome di Trento e Bolzano).

Il Comune di Breno e quello di Ponte hanno raggiunto un accordo con tutti i sindaci dei municipi interessati e hanno ritirato i ricorsi che avevano bloccato l'erogazione dei finanziamenti per le prime due annualità.

La vicenda è complessa: dopo l'istituzione dell'Odi (organismo d'indirizzo del fondo per lo sviluppo dei Comuni di confine) nel 2009 e l'emanazione nel 2011 del decreto che stabilisce il riparto dei soldi, sono stati presentati due bandi, uno nel 2010 e uno nel 2011, per la distribuzione degli 80 milioni di euro annui.

La graduatoria di assegnazione ha lasciato all'asciutto diversi Municipi, premiandone altri anche con finanziamento di decine di milioni di euro. «Non sono stati rispettati i criteri di solidarietà, collaborazione e perequazione per un riparto equo e diffuso sul territorio, principi richiamati dalla legge istitutiva dell'Odi - osserva il primo cittadino di Breno Sadro Farisoglio - e quindi io e il sindaco di Ponte abbiamo fatto ricorso. Secondo noi, inoltre, nella graduatoria c'è stato un eccesso di potere e un errore di istruttoria. Ponte si è appellato al Tar Veneto mentre Breno al Capo dello Stato».

È nato così un tavolo di confronto tra i Comuni e Odi, che nel frattem-

po ha bloccato tutto. Nel gennaio scorso è stato steso un protocollo d'intesa «per una maggiore perequazione», firmato da 47 su 48 sindaci (poi integrato da alcune norme per ovviare al «dettaglio» del Comune mancante) in base al quale i Comuni di Breno e Ponte ritirano i ricorsi, Odi sblocca i fondi 2010 e 2011 e, dal 2012 (denaro da erogare nel 2013), verranno applicati nuovi criteri per la formazione delle graduatorie, ispirati a principi di «equa solidarietà e collaborazione tra Comuni».

Inoltre i Municipi assegnatari di grosse cifre (superiori ai 2,3 milioni di euro) si impegnano per i prossimi anni a non presentare altri progetti, in modo che tutti i Comuni possano accedere alle medesime risorse.

Il nuovo bando è stato diviso in due tranches: una per il finanziamento di progetti sino a 800mila euro fuori graduatoria (garantendo così almeno un intervento per Comune) e il resto in base alla classifica.

«L'Odi puntava sui piani di maggior risalto - conclude Farisoglio -, mentre i sindaci oggi fanno fatica a tirare avanti e chiedevano denaro per migliorare la qualità della vita dei cittadini e fornire loro migliori servizi, a esempio per la scuola».

Dal 2013, quindi, i Comuni di confine avranno la sicurezza di ricevere ogni anno 800mila euro a fondo perduto, più eventuali somme per la realizzazione di nuovi progetti. A Breno, a esempio, dovrebbero arrivare quest'anno 800mila euro per la sistemazione della strada che porta ad Astrio e potrebbero essere assegnati altri 2 milioni per la costruzione della piscina in via Dassa.

## ALTRI FONDI

*I Comuni  
potrebbero  
ricevere  
ulteriori fondi  
per la  
realizzazione  
di progetti specifici*